ATTI DI CONTROLLO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Interrogazione a risposta orale:

MINNITI, VIOLANTE, LEONI, MONTECCHI, INNOCENTI, RUZZANTE, PISA, PINOTTI, ANGIONI, LUMIA, ROTUNDO, LUONGO, LUCIDI, SODA, SABATTINI, CALDAROLA, MARONE, AMICI, BIELLI e POLLASTRINI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. — Per sapere – premesso che:

l'ennesima tragedia consumatasi la notte dell'otto gennaio nel Canale di Otranto, costata la vita a 17 uomini e tre donne, di nazionalità albanese, stipati su un gommone partito dall'isola di Saseno per tentare di raggiungere le coste italiane nonostante le proibitive condizioni metereologiche, riapre drammaticamente il problema di come arginare il traffico di disperati da parte di scafisti senza scrupoli;

i soccorsi condotti da parte di tre motovedette della guardia costiera italiana e da unità navali albanesi e l'avvistamento del gommone nelle prime ore del giorno successivo da parte di un elicottero dell'esercito italiano hanno evitato un bilancio ancora più tragico e resta comunque inaccettabile il prezzo di vite umane pagato in questa tragica vicenda;

i contorni entro i quali si è consumata questa ultima strage la rendono ancor più inquietante in quanto, come riportato dalle cronache, risulterebbero coinvolti nell'organizzazione che ha gestito la criminale operazione anche funzionari della Polizia di Scutari e il gommone sarebbe stato acquistato nel nostro paese –:

come valuti il Governo, nel quadro degli accordi firmati con lo Stato albanese nel 1999, il grave episodio;

quali misure siano state adottate per rendere efficaci gli accordi italo-albanesi tenendo conto che la tragedia dei giorni scorsi fa presupporre carenze nell'attività di prevenzione e vigilanza nella fase di attuazione degli accordi stessi;

quali iniziative intenda adottare per evitare il ripetersi di casi analoghi.
(3-02947)

* * *

AFFARI ESTERI

Interrogazioni a risposta orale:

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro degli affari esteri*. — Per sapere – premesso che:

la recente uccisione del Nunzio Apostolico Monsignor Michael Courtney ha riportato drammaticamente alla ribalta dell'attenzione mondiale la tragedia spaventosa che da dieci anni sta decimando la popolazione civile del Burundi;

si calcola che siano ormai oltre trecentomila le vittime della guerra civile che dilania il Burundi;

l'aspettativa di vita, in quel Paese, è scesa dai 60 ai 40 anni, mentre il numero di medici è bassissimo e mentre continuano combattimenti violentissimi;

in particolare nel corso del mese di luglio 2003 la capitale del Burundi, Bujumbura, è stata teatro di combattimenti durissimi e sanguinosi;

il mondo sembra essere assolutamente indifferente alla tragedia che insanguina il Burundi, che, non rientrando nel novero dei Paesi nei quali le coalizioni occidentali hanno interesse ad intervenire, è di fatto « autorizzato » a gestirsi, senza interferenze esterne, una guerra civile di proporzioni inimmaginabili –:

quali iniziative il Governo italiano intenda assumere – o già abbia assunto – presso l'Organizzazione delle Nazioni Unite per far cessare l'ecatombe che sta da